



PARROCCHIA

BUONPASTORE

la nostra comunità

Viale Venezia, 108 - Brescia

Periodico di informazione - n. 6, settembre 2014

Educare si deve: un sfida che riguarda tutti

Carissimi, vi immagino alquanto affannati in questo periodo. Se appartenete alla categoria dei giovani genitori, sarete certamente alle prese con gli ultimi compiti delle vacanze dei figli più piccoli; se siete nella categoria dei nonni starete preparandovi a fare i babysitter dopo la lunga pausa estiva; se catechisti preoccupati per la ripresa; se sportivi pronti a nuovi allenamenti e gare da vincere. A qualunque categoria apparteniate, fosse anche quella di sacerdote, per tutti è tempo di ripartenza e di impegno verso le giovani generazioni. Nessuno si chiami fuori: educare si deve! Quando è in gioco il futuro di una società, il cammino di una comunità, la vita di una famiglia... educare diventa verbo di vita e di speranza. E non può essere l'affanno della vita a fermarci.

Cerchiamo di approfondire. Come ho già più volte scritto (e dichiarato nel programma dei miei primi mille giorni da parroco), dopo il tema dell'identità trattato lo scorso anno, nel prossimo anno affronteremo il tema dell'educazione. La scelta è dettata da diversi fattori: il nostro Oratorio nel marzo 2015 festeggerà i 50 anni della sua inaugurazione ad opera di mons. Morstabilini; la Chiesa italiana, ha promosso gli orientamenti pastorali per questo decennio attorno al tema "Educare alla vita buona del vangelo" e vivrà a Firenze nel 2015 il convegno di verifica del documento. Senza poi voler scomodare l'emergenza educativa, di cui molte volte ha parlato Papa Benedetto XVI, è sotto gli occhi di tutti la difficoltà del mondo adulto nell'educare le giovani generazioni. Soprattutto l'educazione alla fede appare oggi come una delle maggiori difficoltà per gli adulti.

Già il termine "educare" e gli spunti offerti della pedagogia negli ultimi due secoli, si prestano a moltissime riflessioni. Per non divagare troppo, potremo anche solo considerare l'idea che un educatore non si arrende neppure davanti all'evidenza. Che un educatore domanda sempre di più alla persona che ama. Che un educatore vuole talmente il bene del giovane da non accettare la sua resa ed i suoi limiti, ma costantemente lo sprona ad inseguire il sogno, lo prende per mano per dargli sicurezza lungo il cammino.

Per educare saggiamente, dovremmo ritrovare la forza educativa celata nella pazienza dei contadini e dimenticare l'arroganza sterile dei mercanti di valori.

Ancora, se vogliamo, nell'idea di educazione è racchiuso il futuro di un popolo. Certo, perché se non si educa, non si trasmettono i valori, non si consegna ad altri la propria esperienza e saggezza, si spezza il filo millenario che ha trasformato il pensiero di ogni uomo in cultura, in arte, in valori, in credo religioso. Soltanto nell'educare, una comunità vive e trasmette il

proprio desiderio di futuro. Ed investe per crescere nuove figure educative e garantire la trasmissione della fede.

Nel nuovo anno saremo chiamati ad interrogarci in profondità su questo tema. Educare si deve, e per questo bisognerà investire sempre più in risorse umane. Proprio quello che manca a noi!

Molti gruppi parrocchiali si rivolgono a me per cercare nuove energie, nuovi volontari, nuove presenze di servizio ... "Stiamo morendo - mi dicono - non riusciamo più a trovare collaborazione". L'elenco è lunghissimo: dal gruppo anziani, alle catechiste, al gruppo missionario, alla San Vincenzo, alla corale, ai chierichetti, ai baristi. Tutti vorrebbero inserire nuovi collaboratori. Ma se non si educa e si crescono nuove figure, siamo destinati all'esaurimento.

Tutta colpa del nostro tempo che genera sempre più individualismo ed abbandono?

Anche! Ma noi possiamo osare di più del semplice constatare e soffrire. Noi non ci arrendiamo. Amiamo talmente le cose fin qui fatte che vogliamo trasmettere queste esperienze a chi amiamo, ai nostri giovani, al futuro della nostra comunità. Vogliamo continuare ad essere educatori e seminare. Certamente vale lo slogan: "O si cresce o si muore". Ma soprattutto conterà il nostro impegno personale nell'essere educatori. Educare si deve, e se anche tu darai il tuo contributo, aumenteranno il benessere e la gioia di tutti.

don Claudio



O si cresce o si muore

Lo dicono in molti: *o si cresce o si muore!* Dai politici agli imprenditori, dagli uomini di cultura, al mondo del volontariato, è un continuo sottolineare la necessità d'essere fecondi.

Prendo lo spunto da una pagina della nostra storia comunitaria. La nostra Chiesa nasce come Santuario del Sacro Cuore nel 1906. Ed è la preghiera attorno a questa devozione che anima per molti decenni la spiritualità nel quartiere. Non solo la famiglia Comboniana (che nel Sacro Cuore ha la sorgente della propria vocazione), ma anche la preghiera quotidiana di tanti laici trova in esso profonde motivazioni per affrontare le fatiche quotidiane: chissà quante mamme hanno sperimentato la forza per continuare un servizio ingrato; o quanti giovani hanno chiesto discernimento al Cuore di Gesù per consacrare la propria vita ... o quanti innamorati in crisi hanno chiesto luce ... o familiari di giovani lontani per la guerra hanno chiesto grazie. Prima che fosse ritinteggiata, qualche decennio fa, la no-

stra chiesa era colma di litanie dipinte sui muri o ex voto appesi alle pareti per ringraziare il Sacro Cuore.

A livello nazionale, esiste un' "Associazione di preghiera al Sacro Cuore" cui nel tempo ha aderito anche la nostra comunità. Negli ultimi mesi, dopo che il Signore ha chiamato a sé alcune preziosissime associate, la carenza di collaborazione sta facendo morire questa bella realtà.

A nulla son serviti gli appelli dal pulpito ed i foglietti di invito seminati sui banchi... Sono sicuro che a livello personale si continua a pregare il Sacro Cuore e che Lui non farà mancare le sue grazie.

Io però, continuo a chiedere qua e là se qualcuno è interessato a continuare con questa associazione. Mai arrendersi! Del resto, preferisco i fiocchi che annunciano le nascite ai drappi funebri.

Non vorrei proprio fosse questo un primo segnale per molte altre nostre realtà parrocchiali che non stanno crescendo per mancanza di collaboratori. E lo spettro della morte associativa si avvicina.

Ben lo sanno tutti coloro che un tempo erano iscritti all'Azione Cattolica, alla Fuci ...

Pur riconoscendo le difficoltà oggettive (ed è eroico chi oggi si impegna in contesti non gratificanti e non riconosciuti socialmente) occorre riscoprire il *principio generativo* per una comunità che si dichiara e vuole essere missionaria: trasmettere ed affidare ad altri il dono che ha ricevuto!!!

Proprio nel ritrovare il gusto di trasmettere, d'insegnare e far crescere il dono ricevuto, una comunità testimonia la gioia e la fecondità. Una comunità diventa educativa. Proprio così: o si cresce o si muore!

Se per tutti la morte è una certezza, il vivere coltivando il dono, è garanzia di una vita ben spesa.

Che non sarà dimenticata agli occhi degli uomini e agli occhi di Dio.

don Claudio

Sante Messe estive: più 20% di presenze

Val la pena segnalarlo perché è un dato contro-tendenza con la media della diocesi. E poi mette speranza al cuore, visti i tempi difficili in cui viviamo.

Nel periodo estivo (da metà giugno a fine agosto 2014) ci permettiamo la "stranezza" di contare i fedeli che partecipano alle Sante Messe festive nella nostra parrocchia. Lo scorso anno (2013) nel periodo che va da metà giugno a fine agosto, abbiamo contato la presenza di

4.036 fedeli. Quest'anno (2014) nello stesso periodo e con lo stesso numero di S. Messe, i fedeli sono stati 4.926. Un venti per cento in più di presenza! Dato molto significativo, direbbero i sociologi. Potrebbe essere bello anche interrogarsi a tal riguardo su quali possano essere state le cause di questo ritorno alla fede. Tempo di crisi e meno gente partita per le vacanze? Desiderio di sacro e ritorno alla fede? Maggior attenzione nell'accogli-

za dei fedeli e cura della liturgia? Difficile dirlo con certezza. O più semplicemente, ciascuno ha un suo perché nel ritorno a pregare.

Spetterà a noi tutti moltiplicare gli sforzi per far sì che si possa crescere anche in altre attività della vita parrocchiale. Oltre alla liturgia, sono la catechesi e la carità le altre due colonne portanti su cui si basa la vita di una parrocchia. E qui non manca certo il lavoro per il futuro!



Giovedì 26 giugno don Samuele ha festeggiato il suo 65° anniversario di Ordinazione Sacerdotale

OTTOBRE MISSIONARIO E 35° DI CONSACRAZIONE DELLA CHIESA E DELL'ALTARE MAGGIORE

La nostra comunità si appresta, in questo periodo autunnale, a fare memoria dell'anniversario di Consacrazione della chiesa parrocchiale e dell'altare maggiore dove si celebra ogni giorno la S. Messa. Fu il Vescovo di allora, mons. Luigi Morstabilini, a presiedere la celebrazione. Era il 1 dicembre 1979, ed a distanza di 35 anni vogliamo riflettere su noi stessi, sulla nostra comunità, sul nostro essere chiesa ed anima della vita parrocchiale a partire proprio dal significato di consacrazione: rendere sacro un luogo, deputare uno spazio alle azioni sacre ed alla preghiera. Diventa quindi, anche per noi, motivo di approfondimento conoscere meglio l'edificio / struttura chiesa e la spiritualità in essa vissuta. Da un lato si tratta di conoscerne la storia e le opere artistiche in essa contenute; e, dall'altro, imparare a riflettere su di noi e sul nostro diventare santi. Chiesa missionaria, mese missionario ... Speranza di una comunità che riscopra la gioia di essere missionaria e trasmettere il vangelo alle nuove generazioni ...



Il percorso preparatorio della nostra Comunità

SETTEMBRE

Venerdì 26 - Anniversario della Nascita di Papa Paolo VI

Ore 18,30 S. Messa e *Benedizione delle Statue di Papa Paolo VI e del Buon Pastore collocate a completamento della facciata della Chiesa Parrocchiale.*

Riflessione sul testamento spirituale di Paolo VI "Credo, spero, amo."

OTTOBRE

Mercoledì 1 - Santa Teresa del Bambin Gesù (Patrona delle Missioni)

Ore 20,45 - 22,00 *In chiesa Adorazione Eucaristica animata dal Gruppo Missionario*

Venerdì 10 - Festa di San Daniele Comboni

Ore 19,30 S. Messa animata dai Padri Comboniani

Domenica 12 Giornata Missionaria Mondiale (in parrocchia)

Domenica 19 Solenne Beatificazione di Papa Paolo VI a Roma
(Giornata Missionaria Mondiale)

Venerdì 24 - ore 20,45 in Chiesa
Incontro sul tema: **Consacrare un luogo**

NOVEMBRE

Venerdì 7 - ore 20,45 in Chiesa
Incontro sul tema: **Consacrare il cuore**

Venerdì 21 - ore 20,45 in Chiesa
Incontro sul tema: **Consacrare il corpo**

Domenica 30 novembre 2014
Ore 11,00 Solenne Celebrazione in ricordo della consacrazione della Chiesa.

Sono invitati tutti gli ex parroci. Preside Mons. Gianfranco Mascher, Vicario Generale della Diocesi

Le tappe della nostra storia

1 dicembre 1979

Mons. Morstabilini consacra l'altare maggiore e la chiesa.

In quel tempo si chiamava Parrocchia del Sacro Cuore - Comboniani

21 marzo 1965

Mons. Morstabilini benedice il nostro Oratorio dedicato a Daniele Comboni

3 aprile 1966

Mons. Morstabilini promulga il decreto in cui nasce la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (Comboniani). Solo il 19 luglio 1989 viene registrata presso il Tribunale di Brescia con il nome di "Parrocchia del Buon Pastore".

Come saranno ricordati alcuni eventi:

35° di consacrazione dell'altare

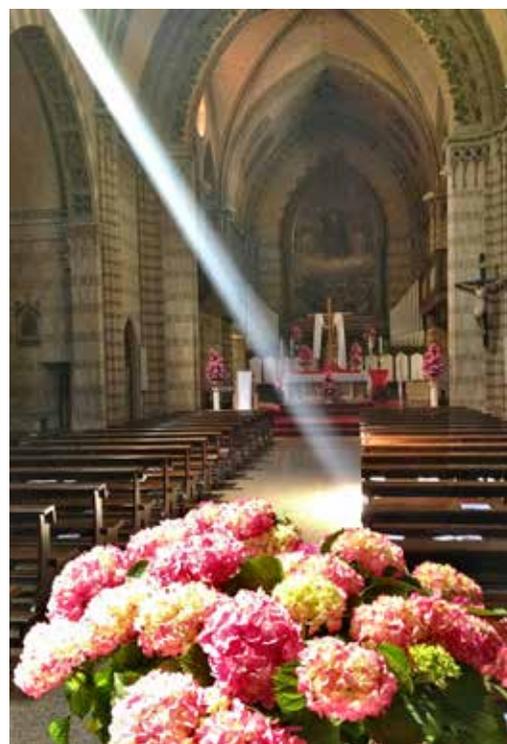
Domenica 30 novembre 2014
Solenne Celebrazione con completamento della facciata

50° d'inaugurazione dell'Oratorio

Allo studio una settimana educativa nella primavera 2015

50° di fondazione della Parrocchia

Solenne Celebrazione con il Vescovo di Brescia
Allo studio la pubblicazione di un volume nel 2016



VERSO LA BEATIFICAZIONE DI PAPA PAOLO VI

Una testimonianza di vita

Paolo VI, insieme a Giovanni XXIII al quale era fortemente legato, è stato e resterà nella mia mente il papa del Concilio Vaticano II. Diversi per caratteristiche, Roncalli e Montini erano spiritualmente assimilati dall'amore alla Chiesa e dal desiderio di renderla capace di annunciare il Vangelo in modo trasparente e comprensibile agli uomini loro contemporanei. Il riconoscimento della santità dei due maggiori artefici del concilio diventa una chiave di lettura autentica e autorevole per comprendere anche la missione di Papa Francesco, ancorato al concilio, considerato un dono di Dio che la Chiesa, anziché discutere, è chiamata a mettere in pratica. Si deve a Paolo VI se le grandi intuizioni giovanee hanno trovato concretezza per diventare realtà operanti nella vita quotidiana cristiana. Con Montini, infatti, la celebrazione del concilio si è completata avviandone i cambiamenti richiesti. Alcuni enormi e tutti benefici nell'ambito della liturgia, nella rinnovata coscienza di Chiesa, nel modo di intendere il papato e il suo esercizio, nella Curia Romana, nella vita religiosa, nel rapporto tra le Chiese e le religioni, nella comprensione reciproca tra Chiesa e mondo moderno, tra credenti e non credenti, nell'impegno per la giustizia e la pace, nell'aggiornamento della dottrina e della pastorale.

Con il riconoscimento autorevole della santità di vita di Giovanni Battista Montini anche la comprensione più serena del suo pontificato riceve una spinta fortissima e aiuta a cogliere meglio parole e gesti di umanesimo integrale che lo hanno se-

gnato fino agli ultimi giorni della sua vita. Vorrei ricordare uno di questi gesti, apparentemente minore, ma indicativo della finezza umana di questo pontefice radicata nella sua umiltà cristiana.

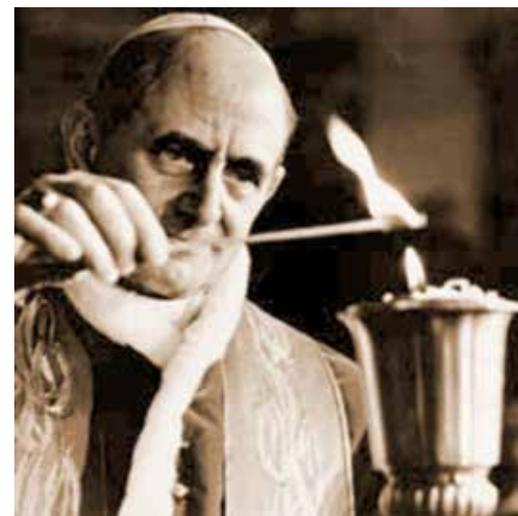
Era martedì 1 agosto 1978. Come di consueto il Papa si era trasferito a Castel Gandolfo. Cinque giorni dopo, Trasfigurazione del Signore, Paolo VI sarebbe morto. Anche per me era giunto il tempo delle ferie. Ma, come giornalista vaticanista, mi accompagnava una sottile inquietudine che lasciava in bilico la decisione di partire o restare. La visita del Pontefice annunciata quasi a sorpresa alla tomba del cardinale Giuseppe Pizzardo, in località Frattocchie, poteva essere un buon punto di verifica del suo stato di salute.

Quel pomeriggio ad attendere l'arrivo del Papa eravamo anche due giornalisti di agenzia spinti dallo scrupolo professionale. Non potevamo immaginare che saremmo così diventati gli ultimi giornalisti a parlare con lui al di fuori dei recinti vaticani.

Ragionavamo tra noi, ma non riuscivamo a cogliere il senso di quella visita che il mondo dell'informazione riteneva di minore interesse: pregare sulla tomba di un cardinale defunto da otto anni, che allora quasi più nessuno ricordava.

Nell'attesa del Papa, un prelado ci ricordò che proprio per le sue aperture coraggiose, Montini aveva avuto a soffrire da quel porporato. La tomba di Pizzardo si trova a poca distanza dalla residenza estiva papale. Tuttavia Paolo VI, negli otto anni seguiti alla sepoltura, mai vi si era recato.

Perché — ci chiedevamo noi cronisti — succedeva adesso, dopo l'amarezza provata in maggio per l'assassinio di Aldo Moro e le sue richieste a Dio per l'amico ucciso, formulate con la forza biblica di antichi profeti e dopo l'omelia nella solennità



dei santi Pietro e Paolo, una sorta di testamento, nella quale il pontefice aveva sottolineato che la sua vita volgeva al tramonto? Indizi sufficienti per sentire che qualcosa stesse per succedere.

Fu così che decidemmo di abordarci direttamente Paolo VI. Cosa che, nella confusione creata nella piccola chiesa al termine della preghiera e delle parole dette dal Papa sulla fede, ci riuscì per un breve momento. Ci avvicinammo e con l'altare tra noi e lui gli chiedemmo il perché di questa visita. Egli rispose sereno e pacato che la riconciliazione era un valore cristiano anche per un Papa. Parole che ci illuminarono a giorno. Guardammo con altri occhi Paolo VI che ci parve stanco ma come pacificato. Andammo ad aspettarlo alla curva di Frattocchie dove nel rallentamento obbligato della vettura scoperta lo guardammo l'ultima volta incurvato: ci vide e parve darci un saluto di addio. Tanto restammo inquieti che, nonostante la breve udienza generale del giorno successivo nel Palazzo Apostolico e l'incontro del 3 agosto con il presidente Pertini, chiesi con inconsueta insistenza al vice

direttore della sala stampa della Santa Sede, in assenza del direttore, conferme sulla salute del Pontefice. Mi rassicurò più volte. Non ne fui del tutto convinto e senza fare la valigia cominciai le ferie domenica 6 agosto restando a Roma. La sera si diffuse la notizia della morte di Paolo VI.

Dall'Osservatore Romano del 31/7/14

Pellegrinaggio a Roma per la Beatificazione di Papa Paolo VI 18-19 OTTOBRE 2014

Proposta 1 (due giorni)

1° giorno: Brescia - Roma.

Partenza in pullman. Pranzo libero. Arrivo a Roma e partecipazione alla S. Messa per tutti i bresciani, presieduta da Sua Ecc. Mons. Luciano Monari presso il nuovo Santuario del Divino Amore. Sistemazione in albergo. Cena e pernottamento.

2° giorno: Roma - Brescia.

Colazione. Partecipazione alla solenne cerimonia di Beatificazione in Piazza San Pietro. Pranzo libero e partenza per il rientro.

Proposta 2 (un giorno) per i giovani della zona

Partenza sabato 18 ottobre ore 23.00 e viaggio nella notte.

Arrivo domenica 19 in piazza S. Pietro ore 7.00.

Partecipazione alla beatificazione.

Pranzo al sacco e breve visita alla città di Roma.

Rientro in tarda serata

Info: dai sacerdoti della parrocchia entro fine settembre.



Vacanze per servizio e non solo per divertimento

Un mese di volontariato culturale in Ecuador

In un bacino naturale circondato dai picchi delle Ande c'è un paese che attira molti turisti che amano gli sport all'aria aperta. Immersi nel verde, si può godere lo spettacolo di numerose cascate sottili,



un vulcano attivo e tiepide sorgenti termali. C'è anche un santuario domenica dedicato alla Vergine del Rosario, la cui apparizione ha cambiato il nome del paese da Baños a Baños de Agua Santa.

La gente di qui non ama il mio accento spagnolo, perché ricorda la cultura straniera che per prima ha aperto le vene del popolo latinoamericano, ma rispetta moltissimo la Biblioteca de la Fundación Arte del Mundo, dove sto facendo volontariato per un mese.

Questo centro pomeridiano promuove arte e cultura soprattutto ai bambini. Volontari da tutto il mondo si mettono a disposizione per condurre le attività e gestire l'intera struttura. Insieme ai piccoli facciamo lavoretti, teatro, giardinaggio, musica, yoga... le idee cambiano a seconda della creatività dei volontari presenti. I bambini cominciano a fare la fila per entrare ne La Bib (così ci chiama la comunità locale) mezz'ora prima dell'orario d'apertura. Sono tutti ansiosi di rientrare nel numero limite di 30 bambini che possiamo accogliere ogni giorno.

In anni di babysitteraggio e insegnamento, nella fascia d'età 5-12 anni non avevo

mai riscontrato un atteggiamento diffuso vivace, ma sempre educato. I giovanissimi



mi amici sono rispettosi in ogni momento, leggono volentieri per un'ora i libri a disposizione in biblioteca, partecipano attivamente a qualsiasi attività proposta e si preoccupano di salutare ogni volontario prima di andare a casa, spesso con un caloroso abbraccio.

Dovremmo trasferire i nostri bambini in Ecuador o trasmettere più amore e rispetto nelle nostre famiglie?

Antonella Savino

Il "mio" Brasile

"Travel is the only thing you buy that makes you richer". (viaggiare è l'unica cosa che compri che ti rende ricco) Forse per qualcuno è solo un luogo comune, forse un'utopia o forse una sequenza di parole prive di significato ma dalla mia esperienza devo dire che è proprio vero...qualunque sia la meta, qualunque sia il mezzo, qualunque sia la compagnia...

Erano le due del mattino di una giornata di metà estate quando carico della mia valigia, salutando la mia famiglia, salì sull'autobus diretto all'aeroporto di Malpensa.

Ho iniziato così il mio viaggio umanitario, tra paure, incertezze e perplessità ma ricco di emozioni, aspettative e soprattutto tantissima voglia di aiutare chi semplicemente perché si trova dall'altra parte del mondo è più sfortunato di noi. Non volevo cambiare il mondo, sapevo e so che questo è impossibile ma più semplicemente volevo aiutare, seppur con un piccolo gesto come il mio, delle persone che non avevo mai visto, mai conosciuto ma che non aspettavano altro che un sorriso una carezza, un abbraccio per trovare un po' di conforto...

Dopo quasi 24 ore di viaggio arrivai finalmente in un piccolo paese chiamato Novo Cruzeiro nella regione del Minas Gerais e subito rimasi senza parole. Mi trovavo in mezzo ad



una grande povertà, ad un dolore immenso che ti arriva addosso così, senza filtri, senza chiederti il permesso, nudo e crudo e mi domandai e ancora oggi mi chiedo, come sia possibile tutto



questo ma soprattutto come e dove queste persone riescono a trovare la forza per regalarti sempre un sorriso, Nei giorni seguenti vivendo in stretto contatto con questa gente, vivendo le loro vite e ascoltando i loro racconti capii che quello che domina tra queste persone

è un amore grande, un amore che vince, che sembra essere più forte, che brilla e risplende in mezzo a tanta povertà.

Solo oggi ho capito che forse non siamo solo noi ad aiutare loro ma anche loro ad aiutare noi ricordandoci i veri valori della vita che forse nel nostro mondo occidentale fatto di ricchezze e apparenze sono andati col tempo perduti.

Voglio concludere la mia testimonianza con una parola comune ma spesso usata senza il vero significato: GRAZIE.

Grazie alla mia mamma che ha saputo insegnarmi le basi vere della vita, grazie a mio papà e ai mie fratelli che hanno sempre creduto in me, grazie ai miei zii che non mi hanno mai lasciato solo nella vita, grazie a Valeria che ha sempre saputo regalarmi un sorriso, grazie ai miei amici che mi hanno sempre appoggiato ma soprattutto un particolare ringraziamento a Don Pierino, Don Claudio e a tutti voi della comunità del Buon Pastore per avermi trasmesso l'insegnamento più importante nella vita di una persona: amarsi gli uni e gli altri. Grazie

Samuele Mondini

Ogni stagione dona il suo frutto

La vita umana, come tutte le realtà terrene, ha un inizio e una fine.

Nascita, infanzia, giovinezza, maturità, anzianità, vecchiaia, morte. Questa la parabola percorsa da ogni persona; queste le 'fasi della vita' come le definisce Ladislao Boros, in un suo scritto di qualche tempo fa.

Ogni fase ha una sua specificità, ma è concatenata alla successiva alla quale possiamo dire "passa il testimone" e l'Uomo cresce! Scopre la vita, le gioie e i dolori; il bello e il brutto, il bene e il male, incontra i suoi simili, conosce gli altri. Vive in un contesto storico, politico, sociale e stabilisce contatti e relazioni con chi condivide il suo tempo.

L'Uomo vive di relazione! L'essere in relazione rende l'Uomo pienamente umano (E. Bianchi) e per farlo usa il linguaggio, le parole che esprimono convenzionalmente idee, pensieri, fatti, sentimenti, realtà... Accade però che mentre alcune parole gli piacciono perché gli ricordano momenti belli della vita, altre lo disturbano perché presentano realtà che preferirebbe ignorare, se non allontanare, dal proprio vivere: anziano, vecchio, morte o, come dice Ladislao Boros, *declino-compimento*.

Forse, mai come in questi anni, si parla, si scrive di vecchi: come e cosa fare per non farli essere vecchi. L'età media si è allungata e chi era vecchio a settant'anni, non lo è più a ottanta e sempre più spesso sappiamo di persone che chiudono la loro esistenza oltre i cento anni.

La realtà biologica, si sa, ha un suo termine, è stato detto che 'si comincia a morire quando si nasce', ma l'anziano che si avvicina al compimento, si sente escluso dal ciclo vitale anche quando fisicamente gode ancora di tante energie; si sente più povero, non ha speranze e pensa di non avere più niente da dare, perciò conclude: 'Che brutto essere vecchi, che brutta cosa la vecchiaia' dimenticando che la vita umana è storia che si ripete, che si perpetua; le situazioni difficili, pesanti, dolorose, drammatiche, si vivono in ogni età. Non è la vecchiaia che le porta. 'Non sono invecchiato, ho solo conosciuto molte gioinezze successive' ebbe a dire J.B.H. Lacordaire (in 'Il secolo che verrà' di J. Guittou).

Il termine vecchio può far pensare a qualche cosa di ormai inutile, brutto, rovinato, da buttare, ma le opere d'arte più invec-

chiano più acquistano valore anche se recano i segni del tempo, diventano opere preziose da proteggere, custodire, salvaguardare per il loro alto valore artistico, storico, sociale: parlano ai più giovani della storia passata.

L'Uomo, ogni Uomo, è la più alta espressione della potenza creatrice di Dio e perciò opera da custodire per il suo immenso valore.

Anziano-Vecchio

Nel linguaggio biblico troviamo definizioni di questi termini ben lontani da un concetto negativo e si parla di persone vissute ben oltre il secolo!

Anziano = colui che avendo vissuto a lungo, ha più esperienza ed è in grado di consigliare, guidare, correggere, (mai di imporre); agli anziani del popolo erano riservati posti di riguardo.

Vecchio = ricco di anni e perciò saggio, paziente. Colui che parla meno, ma pensa di più; che sa dare il giusto valore alle cose, alla vita e non ne teme il compimento.

Gli anziani e i vecchi ci saranno sempre nella società degli Uomini e non dovrebbe essere una realtà che fa paura. Pure in uno stile di vita in continuo cambiamento, i problemi esisteranno, i limiti fisici, economici, sociali, faranno da sfondo al quotidiano, ma se è vero che: 'una buona vecchiaia si prepara in gioventù' è compito di chi oggi è giovane, prepararsi a diventare vecchio capace di vivere serenamente il compimento.

Il 'non posso più fare', deve lasciare il posto al 'posso ancora dare': amicizia, affetto, partecipazione, attenzione, ascolto, consiglio e gratitudine per la vita vissuta e il bene ricevuto.

Anche se per chi è vecchio tutto è più faticoso, non devono mai interrompersi le relazioni e i rapporti con gli altri.

Nonostante il chiasso e il ritmo sempre più frenetico del nostro tempo, quante solitudini intorno a noi dovute anche al lento e progressivo isolarsi di chi si sente vecchio.

Il passato non ci appartiene più; il futuro non è nelle nostre mani, anche il vecchio può e deve vivere il presente con e per gli altri e fare così dei suoi silenzi e dei suoi limiti un messaggio di fiducioso abbandono all'amore misericordioso del Padre.

Solo così la vecchiaia diventa ricchezza.

Pina Scaglia

I cento anni della signora Pierina

Traguardo raggiunto per la Sig. Pierina Premoli: 100 anni tondi tondi compiuti il 21 agosto.

Certo quando lei nasceva nel 1914 il mondo era un pochino diverso.

Lei si schernisce che non ricorda molto, che i ricordi si sono affievoliti... ma quel sorriso sornione tradisce la consapevolezza di aver vissuto appieno la propria vita. E di essere grata a Dio per quanto fin qui ricevuto.

Lei ha un grande desiderio: poter fare due parole in più con qualche signora, lungo la giornata, per "ammazzare" meglio il tempo. Come darle torto: è il vizio delle donne a tutte le età.

Un augurio grande dalla redazione e da tutta la nostra comunità.



Riprende la Benedizione delle famiglie

Con il mese di ottobre riprende la benedizione delle famiglie. Esperienza molto ricca di umanità e di fede. Si scoprono non soltanto le mille necessità di ogni nucleo familiare, ma anche l'immensa ricchezza di umanità, di fede, di spiritualità e servizio presente in tantissime persone.

Lo schema è semplice: il parroco, don Claudio, colloca sulle case 1-2 giorni prima la data e gli orari in cui passa. Se qualche famiglia è totalmente assente per lavoro o altro, basta comunicarlo ed il don ripasserà ad orari "concordati". Si è preferita questa modalità perché oltre un terzo della parrocchia è costituito da anziani e pensionati, facilmente raggiungibili al mattino o nel pomeriggio. Un altro terzo non sono cristiani (sigh!) e tra i rimanenti molte sono famiglie dei ragazzi che frequentano il cammino di catechesi. Si ripartirà in autunno da via Naviglio Grande e le vie traverse collegate.



Per chi suona la campana

È pur vero che la nostra torre campanaria ha solamente tre piccole campane che non si sentono forse neppure a Sant'Afra. Però sono le "nostre campane", guai a farle tacere. Ecco perché, dopo uno sbalzo di tensione elettrica e la conseguente rottura del motore, siamo stati costretti ad intervenire. Sostituito il motore (sigh!), le campane hanno ripreso a suonare regolarmente dopo pochi giorni. In pochi, forse, se ne sono accorti. Magari, osserverà qualcuno, siamo talmente estranei a sentire la voce di Dio che il suono delle campane è l'ultimo dei nostri problemi.

Verso la verifica proposta dal vescovo

Molto si discute tra sacerdoti, catechisti e genitori: è meglio questo metodo di insegnamento attivato da 5-6 anni in tutta la diocesi oppure era meglio prima?

La domanda si presta a tantissime considerazioni di carattere pedagogico, metodologico e pastorale. In sintesi: stiamo formando i ragazzi nel modo migliore affinché possano conoscere e vivere la vita cristiana? Data la complessità dell'argomento, dovremmo costruire una tabellina con tutti i vantaggi e gli svantaggi del caso e poi decidere per il bene dei nostri figli.

È questo il senso del cammino di verifica che il Vescovo Luciano ha proposto e che verrà attuato a partire dal prossimo autunno. Servirà il contributo di tutti: la saggezza per valutare e la profezia per organizzare il futuro della fede in un mondo in costante evoluzione.

Piove sui tetti, ma non più in chiesa

Con un'estate tanto bagnata ci siamo abituati a guardare sempre in alto. O per invocare il bel tempo dal Signore, o per verificare lo stato dei tetti. E così, con gli occhi all'insù, ci siamo accorti che anche il tetto della chiesa parrocchiale faceva acqua. In sintesi, vi erano circa trecento coppi rotti da cui l'acqua filtrava abbondantemente all'ingiù. Sono stati sostituiti prontamente per evitare danni al soffitto o alle pareti della chiesa!

Ora, non vorremmo che continuasse a piovere perché il tetto è riparato. Venga pure il sole ... lo aspettiamo con gioia per asciugarci dopo una lunga estate piovosa. Il nostro nuovo tetto non si arrabbierà certo se dovrà aspettare a lungo la pioggia.



Rinnovato in questi mesi un prezioso servizio per la comunità

I ministri straordinari della comunione eucaristica

Nella nostra comunità parrocchiale ci sono alcuni laici che svolgono un servizio particolare e delicato: su indicazione dei sacerdoti portano la Comunione agli ammalati e aiutano a distribuire l'Eucarestia in caso di celebrazioni con assemblee numerose.

Sono fedeli proposti dal parroco che, dopo aver partecipato ad incontri formativi, ricevono dal Vescovo il mandato di "MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA". Cercano di svolgere questo servizio con umiltà e gratuità consapevoli che nella Chiesa ognuno deve collaborare per il bene di tutti.

Vivono l'Eucarestia non solo come dono ricevuto, ma anche come esperienza di misericordia e di carità, soprattutto nei riguardi degli ammalati ai quali cercano di far sentire la vicinanza e il sostegno della comunità a cui appartengono.

I ministri straordinari non sostituiscono in alcun modo l'opera dei sacerdoti, ma ne integrano il lavoro, specialmente in questo momento in cui le vocazioni sacerdotali sono sempre più scarse.

Rivolgiamo perciò a questo servizio uno sguardo più fiducioso, interpretandolo come una risposta più aperta alle nuove

esigenze della nostra e di tutta la comunità cristiana. Caterina Pelizzari

Ecco i nomi dei ministri che hanno ricevuto il rinnovo per un nuovo triennio

Baiguera Paolo, Bar Luisa, Bertazzi Fiorella, Guarneri Giuseppina, Lantieri Federica, Muratori Matteo, Pelizzari Caterina, Ughi Donatella, Suor Maria Rosa Torri, Smilovich Emanuela, Maria Grazia Dabbeni



Oratorio nelle parole di Papa Giovanni Paolo II

Un po' di curiosità non guasta, l'occasione è interessante per andare a cercare che cosa ha detto il Papa San Giovanni Paolo II sull'Oratorio. Lui che era polacco ha espresso un'interessante "Papa-pensiero" sull'oratorio.

L'oratorio "ponte tra la chiesa e la strada"
"Rilanciate gli oratori, adeguandoli alle esigenze dei tempi, come ponti tra la Chiesa e la strada, con particolare attenzione per chi è emarginato e attraversa momenti di disagio, o è caduto nelle maglie della devianza e della delinquenza". (Ai giovani della diocesi di Roma, 5 aprile 2001)

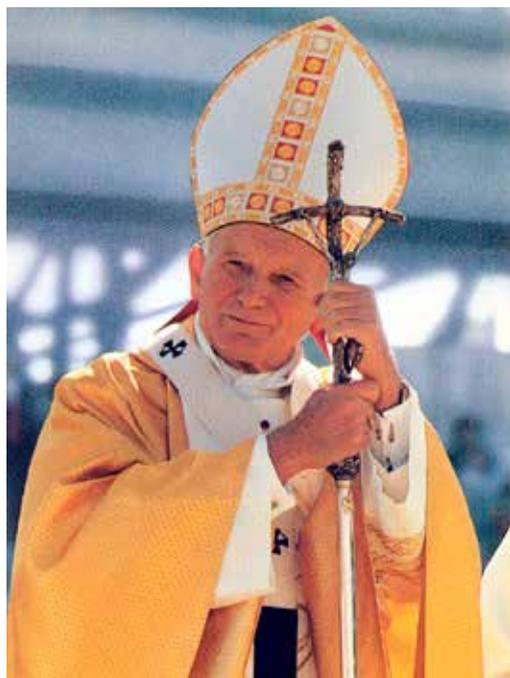
L'oratorio "laboratorio di fede"

"Il progetto educativo ha nell'oratorio il centro pulsante, il "laboratorio" di una fede che intende coniugarsi con ogni aspetto del vivere e del sentire dei giovani: una fede piena di vita per una vita piena di fede! Luogo di educazione e di co-educazione, che si affianca in maniera quanto mai opportuna all'opera educativa dei genitori. I ragazzi, in effetti, hanno bisogno di un ambiente in cui rafforzare, con altre figure e altre dinamiche, i valori ricevuti in famiglia. A tale scopo contribuisce efficacemente anche l'attività sportiva. Se ben impostata, infatti, essa aiuta i giovani ad essere generosi e solidali". (Ai partecipanti al pellegrinaggio dell'oratorio San Vittore in Varese, 31 agosto 2002)

L'oratorio "scuola di servizio"

"L'Oratorio è scuola di servizio, dove si impara a lavorare generosamente per la comunità, per i piccoli, per i poveri. Ed è proprio il servizio, animato dalla preghiera, la via privilegiata per la nascita e la crescita di autentiche vocazioni al sa-

cerdozio, alla vita consacrata e missionaria, come pure di robuste vocazioni laicali, coniugali e non, improntate alla dedizione di sé nel servizio verso gli altri. Mantenete sempre vivo questo spirito nel vostro Oratorio e nella vostra Società sportiva. Camminate sempre uniti, per essere "sale della terra e luce del mondo" ". (31 agosto 2002)



L'oratorio luogo in cui "si parla al cuore"

"Favorire un personale incontro con Cristo rappresenta anche il fondamentale "metodo missionario" dell'Oratorio. Esso consiste nel "parlare al cuore" degli uomini per condurli a fare un'esperienza del Maestro Divino, capace di trasformare la vita. Ciò si ottiene soprattutto testimoniando la bellezza di un simile incontro, da cui il vivere riceve senso pieno. È necessario proporre ai "lontani" non un

annuncio teorico, ma la possibilità di un'esistenza realmente rinnovata e perciò colma di gioia". (Ai partecipanti al Capitolo Generale della Confederazione dell'oratorio di San Filippo Neri, 5 ottobre 2000)

L'oratorio: un cuor solo e un'anima sola

"Il fine specifico e la missione della Congregazione dell'Oratorio è la nascita e la crescita di autentiche comunità cristiane, luce e sale della terra. Nelle vostre Costituzioni esse sono presentate, fin dai primi articoli, come un'unione fraterna di fedeli i quali, seguendo le orme di San Filippo Neri, si prefiggono ciò che egli insegnò e fece, diventando così "un cuore solo ed un'anima sola". Il modello a cui si ispirano sono gli incontri di preghiera semplici e familiari ed i colloqui spirituali del vostro Padre Filippo con penitenti ed amici. In tale prospettiva, l'Oratorio riconosce la sua identità nel "praticare in comune la trattazione della Parola di Dio in modo familiare, nonché l'orazione mentale e vocale, onde promuovere nei fedeli, come in una scuola, lo spirito contemplativo e l'amore delle cose divine" ". (5 ottobre 2000)

L'oratorio: la fede attraente

"Faccio voti che l'Oratorio, ponendosi al servizio degli uomini con semplicità d'animo e letizia, sappia manifestare e diffondere tale metodo spirituale in maniera sempre più attraente ed efficace.

Potrà così offrire una coerente ed incisiva testimonianza, vivendo in pienezza il fervore delle origini e proponendo agli uomini di oggi un'esperienza di vita fraterna fondata principalmente sulla realtà, accolta e vissuta, della comunione soprannaturale in Cristo". (5 ottobre 2000)

2014/2015: anno dell'educazione

50° D'INAUGURAZIONE DELL'ORATORIO
(21 MARZO 1965)

Domenica 28 Settembre

ore 9,45 Santa Messa di Inizio anno Oratoriano
Giochi del Mondo. Pomeriggio animato in Oratorio

Gennaio e febbraio 2015

Allo studio una settimana educativa nei sui temi della catechesi, sport, animazione, cultura, famiglia

Sabato 21 Marzo - Festa in oratorio

Domenica 22 Marzo - Santa Messa celebrativa dell'inaugurazione.



QUI ORATORIO: VERSO IL 50° DI INAUGURAZIONE

Il "Cantiere" oratorio: sette nuovi servizi igienici

La richiesta era stata fatta dagli stessi bambini durante il catechismo: "don, non potete fare dei nuovi gabinetti? Fanno proprio schifo questi ...". Tra bisogno di igiene e adeguamento alle normative ecco che durante il tempo estivo sono stati rifatti ben sette servizi igienici. Cinque al primo piano (di cui uno attrezzato per diversamente abili), uno nella sala giochi al piano terra ed uno al secondo piano. Un grazie va certamente a Cristiano Bazzani che in tempo di ferie si è fermato con generosità a progettare e coordinare i lavori.



Una presenza educativa

Tra gli investimenti migliori che può fare una comunità certamente uno è offrire la garanzia della presenza educativa di una persona capace. Nei decenni precedenti abbiamo sperimentato varie forme di servizio civile e di giovani impegnati in oratorio. Talvolta con ottimi risultati, altre volte, purtroppo, assistendo ad un auto-allontanamento di chi doveva essere coinvolto.

E così, una volta in più si riparte seminando. Grazie ad un progetto con Regione Lombardia ed Oratori Diocesi Lombardi possiamo contare nel prossimo anno sulla presenza in Oratorio del giovane Pietro Ungari. Non dovrà sostituirsi ai collaboratori già presenti ed attivi, ma cercare di essere lievito tra i giovani, offrendo nuovi spazi e possibilità di incontro e formazione.



Quanto ed in cosa sappiamo investire?

Molti si domandano come procedere nel potenziamento di una comunità sociale e religiosa. Sono sempre tre le componenti valoriali a cui guardare: strutture adeguate ai temi ed all'uso; progetti significativi da pensare e realizzare insieme; persone competenti e disponibili che si pongono a servizio del bene comune. Il segreto per una buona riuscita del progetto oratoriano consiste nel far crescere in contemporanea questi elementi. Ed è anche la nostra paziente fatica: migliorare le strutture senza spendere follie di soldi (sono tempi di crisi questi!!!); sognare progetti "alti" tenendo i piedi per terra; confidare e formare persone capaci e competenti per trasmettere i valori umani e cristiani.

Ciascuno faccia la sua parte per investire saggiamente e secondo le proprie competenze e capacità.

Potenziata l'offerta sportiva

È un dato elaborato quattro anni fa dall'Università Cattolica di Milano con gli oratori lombardi: dove vi è maggior attività sportiva vi è maggior presenza alla messa e al catechismo. Già lo diceva Padre Semeria ad inizio '900: più sport, più giovani in parrocchia.

Ed è così che anche il nostro Oratorio, giunto ai suoi 50 anni di vita, intende ripartire dallo sport per aggregare, formare, educare e fare felici i ragazzi attraverso la pratica sportiva.

Nessuna novità in questo: è il percorso conosciuto e vissuto a livello nazionale per far nascere nuove comunità di vita e di fede, specialmente nelle zone, cronicamente a corto di strutture.

Il nostro Oratorio parte già da una ricca tradizione. Oggi aumenta l'offerta sportiva per rispondere alle nuove esigenze dei tempi e tenere sotto le proprie ali i tanti giovani che si disperdono per poi dimenticarsi completamente d'essere parte di una comunità che li ha generati e che ancora oggi confida in loro, nella loro presenza e nel loro impegno futuro.

Il "Cantiere" oratorio: tinteggiatura interna e pulizie



Dopo il passaggio di muratori, idraulici, elettricisti e falegnami, è toccato al pittore nascondere i lavori e dare colore alle pareti con una nuova tinteggiatura. Oltre che alla funzione estetica, resta alta in tutti noi l'attenzione all'igiene degli ambienti. Ben venga il pittore, ma un grandissimo plauso va dato soprattutto alle mamme e alle nonne che ogni giovedì mattina ripuliscono a fondo l'oratorio. Sono parte di quei tantissimi servizi invisibili e nascosti che fanno

"grande" ogni famiglia umana e parrocchiale. Dio vi benedica!



ORATORIO IN VERSIONE ESTIVA

Grest 2014: Piano Terra

Anche quest'anno, come tutti gli anni precedenti, ho partecipato al Grest. Rispetto agli anni scorsi c'erano molti meno bam-



bini, ma ciò non ha fermato la mia voglia di fare l'animatrice. Poter fare l'animatore al Grest è infatti un'occasione per poter stare in oratorio tutti insieme. Quest'anno è stato molto difficile trovare dei giochi adatti perché il tempo piovoso non era affatto eccitante. Ma cosa non si fa, pur di andare al Grest? La pioggia non può di certo fermare il nostro entusiasmo!

La cosa che mi è dispiaciuta di più è che solo la prima delle tre settimane abbiamo fatto la gita in piscina perché pochi bambini hanno aderito. Costo elevato? Paura per la pioggia? Difficoltà nello stare insieme? Chissà.

Purtroppo, come ogni anno e come ogni cosa bella, anche il Grest finisce. Vedendo i sorrisi dei bambini lasciare l'oratorio dandoci l'appuntamento al prossimo anno è scesa un po' di tristezza. Ma è anche molto appagante sapere che non vedono l'ora di poter ricominciare una nuova avventura. Grazie Grest 2014!

Laura Ungari

Destinazione Guglielmo

Cambiamo nome (per via del percorso di iniziazione cristiana) ma non le buone

abitudini. E così anche quest'anno con il primo sole estivo, che poi tanto rimpiangeremo, abbiamo organizzato la tradizionale gita fuori porta con le nostre famiglie.



zione della S. Messa. Con lui abbiamo approntato sotto un albero un semplice altare con i nostri zaini e ascoltato la Parola del Signore tra i suoni e i colori della natura che ha fatto da cornice ai canti dei nostri bambini.

Gioia, spensieratezza, condivisione, preghiera in una giornata normale eppure speciale.

Sono i semplici ingredienti del

nostro piatto preferito che quest'anno abbiamo chiamato "Cafarnao".

Rosanna, Marco e i Cafarnao's families



Saliti da Pezzoro tra chiacchiere, sudore e qualche fiatone abbiamo raggiunto il Rifugio Pontogna, da dove si ammira il caratteristico profilo del Monte Guglielmo, una delle mete predilette dei bresciani.

Accompagnati dal nostro motto "tutti insieme appassionatamente" abbiamo quindi guadagnato il meritato pranzo, come sempre caratterizzato dalla messa in comune delle cibarie, che si fanno di volta in volta più ricercate e raffinate. Di seguito, spazio al gioco in attesa che ci raggiungesse don Claudio per la celebra-

Missione è partire

"Missione è partire, lasciare tutto, uscire da noi stessi, spaccare la cortecchia dell'egoismo che ci racchiude nel nostro piccolo "IO". È smetterla di girare attorno a noi stessi, come se fossimo noi il centro del mondo e della vita. È non lasciarci intrappolare dai problemi del mondo piccolo al quale apparteniamo... L'umanità è più grande. Missione è partire continuamente anche senza percorrere chilometri di strada. È soprattutto accorgersi degli altri, scoprirli e incontrarli come fratelli e sorelle. E se, per incontrarli e amarli, è necessario solcare i mari e volare per i cieli, allora missione è partire e raggiungere i confini del mondo".

Helder Camara

2014: nasce la Polisportiva Buon Pastore

Viste le numerosissime adesioni ai corsi organizzati nel 2013/2014 dalla Parrocchia si è pensato di fondare la Polisportiva Buon Pastore per avere un quadro giuridico che risponda alle normative vigenti.

La Polisportiva è un'associazione sportiva dilettantistica la cui fondazione permette di rilasciare certificazioni fiscalmente detraibili agli iscritti, coperture assicurative ed eventuali agevolazioni comunali.

Anche per quest'anno si è pensato di programmare i seguenti corsi da ottobre 2014 a maggio 2015 con qualche novità:

PILATES:

lunedì dalle 14.30 alle 15.30.

Istruttrice: Sara

YOGA:

giovedì dalle 14.30 alle 15.30.

Istruttrice: Sara

BODY TONIC:

giovedì dalle 19.00 alle 20.00.

Istruttrice: Marta

THAI CHI:

siamo in attesa di avere conferma della disponibilità dell'istruttore Alfonso.

GINNASTICA PER ANZIANI:

dalle 17.00 alle 19.00

Istruttrice: Elena

SCUOLA DI DANZA LATINO AMERICANA

Bachata, Salsa, Cha cha cha, Rueda de Casino

lunedì dalle 20.30 alle 22.30.

Istruttore: Gianni

Iscriviti anche tu!

Durante l'ultima settimana di settembre effettueremo lezioni di prova per dare l'opportunità a chi volesse iscriversi di valutare l'attività che verrà svolta durante l'anno (saremo più precisi nel corso del mese di settembre con comunicazioni durante le messe e volantini).

Le iscrizioni verranno raccolte in segreteria, dal lunedì al sabato, dalle 09.00 alle 11.00. In tale occasione verranno date specifiche sui relativi costi dei corsi.

Nuove presenze

Dopo la chiusura del Convento San Gaetano, abbiamo ricevuto richiesta di accoglienza e collaborazione col gruppo sportivo che già collaborava coi frati. Danza Classica e lezioni d'inglese appreso attraverso il canto e la musica sono offerte che si aggiungeranno alla nostra programmazione sportiva. Molti nostri parrocchiani già frequentavano tali corsi ed è per loro un piacevole ritorno a casa.

Riparte il corso di minibasket

Con il mese di settembre ricominciano la scuola e le attività sportive e non della nostra parrocchia. Per quanto riguarda il Minibasket, l'attività ufficiale riprenderà **giovedì 2 ottobre** nella solita palestra dell'Istituto "Sraffa", di fronte all'oratorio (**dalle ore 17.00 alle 18.00** i ragazzi della 1^a 2^a 3^a elementare e **dalle ore 18.00 alle ore 19.00** i ragazzi della 3^a 4^a 5^a elementare).



Basket Sotto le Stelle: 8^a edizione

Nel week end dal 18 al 20 settembre organizzeremo un "gustoso" anticipo cestistico con la manifestazione "Basket Sotto le stelle", giunta all'ottavo anno, che vedrà protagonisti anche i nostri giovani atleti.

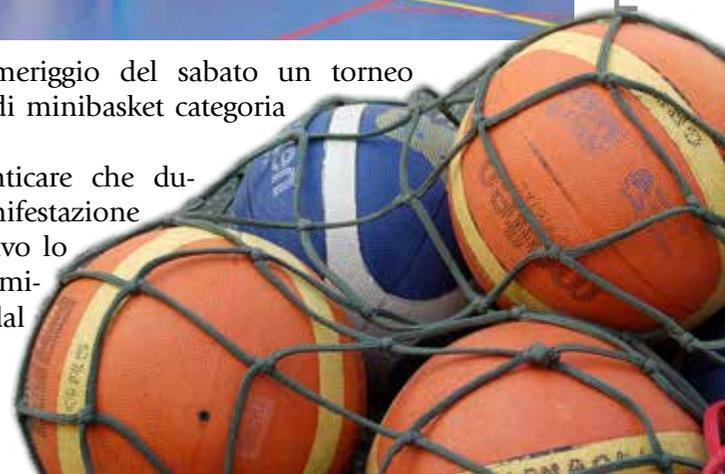


Oltre ad un torneo Senior con squadre di Promozione, avremo il venerdì due tornei triangolari di basket giova-



nile e nel pomeriggio del sabato un torneo quadrangolare di minibasket categoria Aquilotti.

Da non dimenticare che durante la manifestazione sarà sempre attivo lo stand gastronomico organizzato dal Gruppo Eventi.



CATECHISMO, SI RICOMINCIA

Il Signore ci dice: "andiamo, vieni a fare quattro passi con me in montagna".

Dopo la pausa estiva ricominciare è difficile! Un ritmo di vita che cambia, che spesso torna ad essere frenetico: il lavoro, la scuola dei figli, gli impegni che si accumulano... e anche la comunità parrocchiale chiede di metterci in gioco: la catechesi per i ragazzi, gli incontri per i genitori, gli anniversari parrocchiali da organizzare, l'invito a dare una mano nelle varie attività parrocchiali....

Sembra una montagna da scalare. Anche i richiami a vivere la nostra fede rischiano di essere vissuti come una delle tante cose da fare, anziché come occasioni per vivere e testimoniare la nostra fede. Ma non possiamo partire così!

Ho trovato incoraggianti i pensieri di un sacerdote di Milano, che si rivolge alla sua comunità, a inizio anno. Prende spunto da Gesù che si tira dietro i discepoli e la folla per salire sul monte delle Beatitudini. E' un luogo bellissimo, verde e fiorito, davanti al lago di Tiberiade, io ho avuto la fortuna di vederlo (anche se purtroppo non ho potuto fare l'esperienza di salire a piedi!).

"Le partenze sono piene di speranza ma anche piene di fatica. Vedo questa scena: i discepoli che docilmente, con la folla, accettano la fatica della salita perché sanno che, in cima alla salita, capiterà qualcosa di buono. Spesso non abbiamo questo desiderio fiducioso di iniziare un cammino, ma abbiamo un atteggiamento rassegnato, anche se il Signore ci chiama a camminare e a salire con lui. Ci aiuta metterci umilmente alla scuola del

Signore e dire: "Signore io non so che cosa mi capiterà quest'anno, cosa capiterà alla mia parrocchia, ma ti chiedo il dono del desiderio", perché se non ho un desiderio grande, se non avrò la forza di alzare il capo (la parola desiderio deriva de-sidera, stelle, guardare le stelle), io sprofonderò nelle cose da fare. Se non accetterò di levarmi un attimo, di salire sul monte, le cose mi soffocheranno, mi ammazzeranno.

Quanto desiderio c'è in me all'inizio di un anno? Quanta voglia di seguire il Signore, di fare il cammino insieme?

Quando uno parte col desiderio è anche disposto ad ascoltare la prima e radicale parola che Gesù dice nel suo primo discorso ufficiale.

La prima parola che Gesù pronuncia è "beati". Il primo discorso programmatico di Gesù nella sua vita è un discorso sulla felicità. Io credo che tutti i nostri progetti pastorali dovrebbero essere nient'altro che questo: un discorso sulla felicità. Perché non si viene in una parrocchia per essere infelici, e neanche per essere impegnati, questo lo si fa se prima sei felice, se vivi con questo atteggiamento di ringraziamento profondo, di gioia profonda per il fatto che il Signore ci ha detto "andiamo, vieni a fare quattro passi con me in montagna".

Una seconda riflessione che mi è piaciuta riguarda, sempre a proposito del discorso della montagna, (Matteo 5), l'invito a non affannarsi: "guardate gli uccelli del cielo, osservate come crescono i gigli del campo".

"Cosa vuol dire non affannarsi? È questione di stile, e anzitutto vuol dire fidarsi dell'opera

di Dio. "Il Padre sa che ne avete bisogno". Per avere meno ansia occorre allenare lo sguardo. Pensateci bene: per guardare gli uccelli del cielo uno deve allenare lo sguardo a contemplare gli spazi, per guardare i gigli del campo deve allenare lo sguardo a contemplare i tempi. Se tu vuoi guardare gli uccelli del cielo devi accettare di seguire questi uccelli che vanno, che migrano da una parte all'altra. Non ho mai visto gli uccelli stare fermi troppo, dopo un po' hanno il desiderio di muoversi, di cercare il cibo, di rincorrersi e allora il tuo sguardo deve per forza andare in giro, non stare fermo sul pappagallino che hai messo nella gabbia di casa tua.

Se vuoi guardare un giglio che cresce, quanto tempo ci devi impiegare per vederlo crescere? Devi avere lo sguardo fisso su di esso, devi seguirlo ogni giorno, e quanto tempo ci metti? Allora forse vivere senza ansia significa davvero maturare la fiducia negli spazi e nei tempi di Dio. Alcune cose cresceranno subito, altre sfuggiranno al nostro controllo, qualche uccellino che arriva si appoggia sui rami buoni della nostra parrocchia, si posa soltanto per riposare, poi andrà via, lascialo andar via, tranquillo e rispetta i tempi. Quanto tempo ci mette un fiore a crescere? Quanto ci mette una comunità a fiorire? Se tiri l'erba non cresce prima, ma si rompe..."

Il mio augurio per tutti è di ricominciare con il desiderio di stare con Gesù, con la fiducia che ogni suo invito ci renderà felici.

Annamaria Peroni

Le tappe del cammino di Iniziazione Cristiana

	I GRUPPI	COSA FANNO	QUANDO SI INCONTRANO
1° Anno	Gruppo BETLEMME (Gesù nasce)	Incontri di preparazione specifica per genitori e inserimento nella Liturgia domenicale per i bambini; consegna del libro delle preghiere.	6 incontri , generalmente l'ultimo Sabato del mese.
2° Anno	Gruppo NAZARETH (Gesù cresce)	Conoscenza della figura di Gesù e consegna del Vangelo.	Lunedì dalle 16.30 alle 17.30 per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
3° Anno	Gruppo GIORDANO (Gesù riceve il Battesimo)	Preparazione per rinnovare le promesse Battesimali.	Lunedì dalle 16.30 alle 17.30 per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
4° Anno	Gruppo CAFARNAO (inizio dell'attività pubblica di Gesù)	Formazione approfondita per ricevere il sacramento della Riconciliazione e il dono del Crocifisso.	Martedì dalle 16.30 alle 17.30 per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
5° Anno	Gruppo GERUSALEMME (compimento del Mistero della Morte e Resurrezione di Gesù)	Preparazione per l'ammissione ai sacramenti della Comunione e della Cresima; consegna del Comandamento dell'Amore.	Martedì dalle 16.30 alle 17.30 per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
6° Anno	Gruppo EMMAUS (il Risorto è riconosciuto dai Discepoli)	Celebrazione dei sacramenti della Comunione e della Cresima.	Martedì dalle 15.00 alle 16.00 per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
Post- Cresima	Gruppo ANTIOCHIA (la missione della Comunità Cristiana)	Riflessioni e approfondimenti sul vivere il Mandato Cristiano nella vita di ogni giorno.	Martedì dalle 17.45 alle 18.45

VACANZA YOUNG: TESTIMONIANZE E COMMENTI

Venerdì 19 Luglio alle ore 9.00 siamo partiti: 6 temerari (Pietro, Marco, Francesca, Camilla, Laura, Letizia) alla scoperta della natura (tipo Nat Geo Wild!!!!), per tre giorni in montagna accompagnati da Vincio, Sammy, Valeria e Don Claudio (capitani coraggiosi!!!!), per soggiornare al rifugio Laeng di Borno.

La nostra camminata tra i boschi per arrivare a destinazione, è stata caratterizzata da diverse soste per bere e mettere sotto i denti qualcosa ed era sempre in salita a parte l'ultimo pezzo adiacente al rifugio. Il rifugio Laeng era molto "spartano", non vi era acqua corrente potabile (bisognava andarla a prendere alla fonte), non vi era gas e corrente elettrica, ma grazie a dei pannelli solari posti sul tetto si poteva avere luce la sera. *Letizia*

La camerata non era molto grande ed i letti erano tanti, perciò gli spazi risultavano ridotti, ma questo non ci ha impedito di fare delle grandi dormite. Le giornate della nostra vacanza, sono state caratterizzate da belle camminate ed interminabili e combattutissime partite a Monopoli.



Questi tre giorni sono stati molto divertenti, abbiamo avuto la possibilità di conoscerci meglio, di vedere bellissimi paesaggi che ci hanno fatto apprezzare ancor di più la natura e lo stare insieme. Grazie a Vincio, Sammy, Valeria e don Claudio per questi bellissimi giorni. *Marco*



Quando in oratorio ho saputo dell'iniziativa del week-end in montagna, ero un po' perplessa. L'idea di una lunga e faticosa camminata che sarebbe stata necessaria per raggiungere il nostro alloggio, mi aveva parecchio impigrita. Il fatto che poi, nel rifugio, non ci sarebbe stata acqua calda, elettricità e campo per il mio amato telefonino, mi aveva impigrito ulteriormente.

Devo invece ringraziare l'insistenza dei miei genitori e della mia amica Camilla, la quale si era già iscritta e mi ha convinto a fare altrettanto, perché, partecipan-

do, ho vissuto un'esperienza indimenticabile.

L'allegria compagnia, il contatto con la natura e le cose semplici ma vere ed importanti, mi hanno davvero colpito ed entusiasmato.

Un grosso e sincero grazie a Don Claudio, Samuele e Vincio, che ci hanno accompagnato in questa fantastica avventura. *Francesca*



La vacanza Young è un ottimo modo per stare insieme divertendosi. Quest'anno la vacanza a Borno mi ha molto stupita. Mi ero fatta un'idea totalmente diversa: infatti non pensavo che avremmo dovuto faticare così tanto per arrivare al rifugio e che saremmo stati per tre giorni totalmente immersi nella natura. Mi ha molto colpita la messa che ha celebrato Don Claudio il sabato sera: avevamo come accompagnamento musicale non le chitarre o altri strumenti, ma i rumori della natura e poi l'altare era decorato semplicemente con sassi e rami di pino ma a me è sembrato il più bello che abbia mai visto!!! Spero che anche l'anno prossimo ci sia la possibilità di vivere un'esperienza sorprendente come questa! *Camilla*



La vacanza young è stata talmente incredibile che non ne farò una simile. Ammetto che è stata veramente divertente tra battute, personaggi simpatici e luoghi incantevoli ma il viaggio prevedeva percorsi in salita molto faticosi tra fango (sperando fosse veramente fango) e animali vari. Il paesaggio era incantevole con alture da cui si potevano scorgere panorami mozzafiato e al rifugio si mangiava molto bene.

Una delle tante note positive è che se ci si mette un po' d'impegno si possono perdere 7 kg in 3 giorni!!! (come è capitato a me).

Ringrazio tutti coloro che hanno organizzato questa mini vacanza (Don Claudio, Vincio e Sammy) e posso assicurarvi che è una esperienza da provare nel bene e nel male. *Pietro*

Mio fratello era partito per la Vacanza



Young ed io mi sentivo libero di fare quello che volevo, di conseguenza bene. Avevo solo per me televisione, computer, camera, genitori, diva-

no e videogames.

Però devo ammetterlo... un po' mi sentivo solo e mi mancava qualcosa, anche se mi sentivo così libero da invitare tutti i miei amici. *Matteo*

C'era una volta un gruppo di giovani, o per lo meno giovani dentro, che voleva provare una nuova avventura. E così una mattina si ritrovò per andare qualche giorno al rifugio Laeng, un luogo di montagna in cima a una ripida salita, dove l'acqua doveva essere portata in taniche sulle spalle. Non erano un gruppo numeroso, ma era talmente carico e voglioso di questa esperienza che non importava a nessuno dell'età l'uno dell'altro perché tutti stavano bene tra di loro con simpatia e ironia.

Arrivati a Borno si incamminarono, ma trovarono la prima vera difficoltà: la salita!

Nessuno ostacolo è insormontabile se si ha un bel sorriso, e così passo dopo passo e ... pausa dopo pausa ... riuscirono ad arrivare al tanto atteso rifugio dove li aspettava lo zio di Sammi.

La permanenza al rifugio è stata davvero stupenda, sia per il luogo incantevole, che per la splendida compagnia con la quale ridevano e scherzavano tutto il tempo tra giochi, canzoni e passeggiate. Dover tornare a casa è stato molto triste perché si divertivano molto. Questa avventura è stata così bella perché l'abbiamo vissuta proprio noi dell'oratorio Comboni! È stata un'esperienza che ci ha fatto capire molte cose, ma soprattutto: l'anno prossimo andiamo al mare! :) *Laura*



CRONACA PARROCCHIALE

Sabato 17 e domenica 18 maggio

In queste due giornate i bambini e i genitori del gruppo Giordano hanno vissuto momenti importanti del loro cammino di iniziazione cristiana. Durante la messa della domenica i bambini hanno rinnovato le loro promesse battesimali e hanno offerto l'acqua benedetta ai loro genitori. Liturgia ben preparata e molto partecipata.

Sabato 24 e domenica 25 maggio

In parrocchia abbiamo vissuto due giornate ricche di avvenimenti. Un gruppo di adolescenti ha concluso l'anno dei loro "Sabati Young" con un notte bianca in oratorio: preghiera, riflessione, gioco e...dormito poco, quasi niente!

Abbiamo accolto nella nostra comunità cinque nuovi bambini, tra i quali un ghanese e una filippina: Kelly, Mauro, Benedetta, Arianna e Bianca hanno ricevuto il battesimo.

In oratorio si è tenuto un torneo di basket. Molto movimento e gioco per una giornata all'insegna del divertimento e delle sfide.

Martedì 27 maggio

I ragazzi del gruppo Emmaus, che sabato 3 maggio hanno ricevuto i sacramenti della Cresima e della prima Comunione, insieme alle loro catechiste e a don Claudio, sono andati in cattedrale per la conclusione del loro anno di catechismo. Momento importante per la tappa che hanno celebrato con i sacramenti della iniziazione cristiana.

**Venerdì 30 maggio**

Per la chiusura del mese di maggio la no-

stra parrocchia e quella di S. Francesco da Paola hanno organizzato una processione dal convento delle suore Ancelle della Carità in via Benacense alle monache del Carmelo in via Amba d'Oro. Un rosario camminando e la celebrazione della s. messa. Iniziativa molto suggestiva e partecipata.

**Venerdì 6 e sabato 7 giugno**

In queste due giornate si è svolta una festa in oratorio con i gonfiabili e la gastronomia.

Nel pomeriggio del sabato i bambini hanno fatto dei tornei di basket.

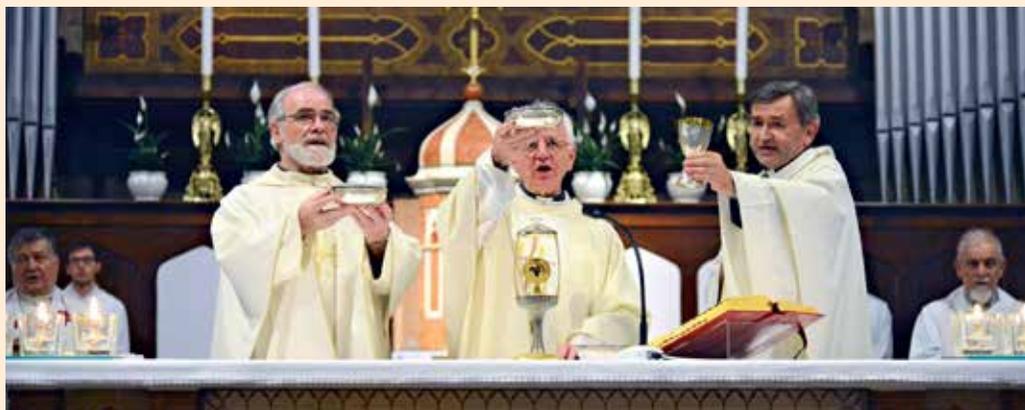
Il sole ha accompagnato le due giornate di festa. Un grazie sincero a tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita delle attività.

Giovedì 26 giugno

Durante la Santa Messa delle ore 18,30 don Samuele ha ricordato il suo 65° anniversario di ordinazione sacerdotale. Hanno concelebrato don Claudio e don Antonio, vicario della nostra zona. Grandi sono state l'emozione e la commozione tra i presenti.

Venerdì 27 giugno

Festa del Sacro Cuore. Nella nostra chiesa è stata celebrata una liturgia solenne presieduta dal Vicario generale Mons. Gianfranco Mascher e concelebrata da una trentina di sacerdoti e padri comboniani. Dopo la S. Messa i missionari hanno invitato tutti i presenti nel loro istituto per un momento di fraternità. Presso la Parrocchia di S.Francesco da



Paola si è concluso il Grest interparrocchiale, con numerose attività svolte dai bambini (recita, balli e canti) e con un rinfresco aperto a tutti i presenti.

18, 19, 20 luglio

"Vacanza Young". Tre giorni di esperienza comunitaria per il gruppo dei giovanissimi.

Camminate, amicizia, allegria, senza corrente elettrica e senza campo per il cellulare... eppure si può essere felici!

**Giovedì 24 luglio**

Memoria di San Charbel monaco maronita libanese. Nella nostra chiesa si è tenuta una suggestiva celebrazione dove abbiamo pregato il santo per la pace in Medio oriente. Le benedizioni dell'incenso e dell'olio sono stati due momenti significativi della concelebrazione dove erano presenti dodici sacerdoti, tra i quali un cipriota, parente del santo.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Si sono uniti in matrimonio:

Il numero indica la progressione dell'anno 2014

- 2 - **Consalvo Andrea e Assoni Claudia** (in parrocchia il 23 maggio)
- 3 - **Stefana Giulio e Rusconi Laura** (in parrocchia il 31 maggio)
- 4 - **Sirello Riccardo e Ferrari Annalisa** (S. Gottardo - BS - 9 giugno)
- 5 - **Cisternino Tiziano e Cotea Georgiana** (Mesagne - BR - 21 giugno)
- 6 - **Colombini Michele e Stefani Elenia** (Ss. Nazaro e Celso - BS - 28 giugno)
- 7 - **Taini Carlo e Bendezu Quispe Odilia** (Santuario delle Grazie - BS - 28 giugno)
- 8 - **Travanini Daniele e Bernardi Stefania** (Cattedrale - BS - 28 giugno)
- 9 - **Séné Olivier e Buizza Margherita** (in parrocchia il 5 luglio)
- 10 - **Buizza Andrea e Codeluppi Elisabetta** (in parrocchia il 12 luglio)
- 11 - **Lanfredi Andrea e Bertozzi Maria** (Ss. Pietro e Paolo - Volta - BS - 12 luglio)
- 12 - **Spatari Luca e Cappuccio Chiara** (in parrocchia il 20 luglio)
- 13 - **Tarda Marco e Izzo Elvira** (Salerno il 17 agosto)
- 14 - **Nobilini Luca e Fiora Francesca** (Gussago il 30 agosto)
- 15 - **Battagliola Dennis e Scorrano Stefania** (Manerbio il 6 settembre)

Sono entrati a far parte della nostra comunità:

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2014

- 5 - **Carson Kelly Owusu di Bright e Ampensaah Victoria** (24 maggio)
- 6 - **De Stefano Marco di Luigi e Forti Clelia** (24 maggio)
- 7 - **De Stefano Benedetta di Luigi e Forti Clelia** (24 maggio)
- 8 - **Turano Arianna di Alberto e di Begni Chiara** (25 maggio)
- 9 - **Villanueva Bianca Brescia di Benita Manalo** (25 maggio)
- 10 - **Cantele Maria di Nicola e Filatondi Mariacristina** (8 giugno)
- 11 - **Corsini Luigi di Alessandro e di Fedriga Piera** (22 giugno)
- 12 - **Monteverdi Isabella di Luca e Gregori Claudia** (22 giugno)
- 13 - **Kachchakaduge Sawannja Nathaly Fernando di Suresh e Albarthulage Anne** (15 agosto)

Ci hanno preceduto nella casa del Padre:

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2014

- 19 - **Volpi Ettore di anni 72** (7 maggio)
- 20 - **Bertaiola Luisa ved. Codeluppi di anni 92** (21 giugno)
- 21 - **Grazioli Lucia di anni 85** (21 giugno)
- 22 - **Bontempi Laura di anni 98** (3 luglio)
- 23 - **Zecca Andreina ved. Gerosa di anni 82** (10 luglio)
- 24 - **Nani Valeria ved. Bernardinelli di anni 92** (22 luglio)
- 25 - **Colombo Maria di anni 89** (24 luglio)
- 26 - **Gazich Nicolò di anni 91** (30 luglio)



Una statua in memoria di Papa Paolo VI

Venerdì 26 settembre 2014

Ore 18,30

S. Messa e Benedizione
delle Statue di Papa Paolo VI
e del Buon Pastore.

Saranno collocate
a completamento della facciata
della Chiesa Parrocchiale.

Verrà distribuito a tutti
il testamento spirituale
di Paolo VI
"Credo, spero, amo".

Siete tutti invitati!



Libri consigliati

Il pane di ieri

di Enzo Bianchi
EINAUDI, € 16,50

La gratitudine e la gioia per il pane quotidiano e il rispetto per il dono.

Meditazioni cristiane

Giovanni Vannucci
GRIBAUDO, € 12,00

Un invito appassionato sulle onde della mistica.

Il cardinale e il filosofo

G. Ravasi, L. Ferry
MONDADORI, € 18,00

Due sguardi e una meta; il filosofo agnostico e il cardinale in dialogo e impegnati poi in una riflessione sul rapporto tra fede e ragione.

Il Progetto Francesco

di AA.VV.
EMI, € 10,90

La rivoluzione gentile del papa che innalza il vangelo al primo posto, prima dei principi morali.

L'adulto che ci manca

di Armando Matteo
CITTADELLA, € 10,90

Perché è così difficile educare oggi e trasmettere la fede.

Dio e il denaro

di Daniel Marguerat
QIQAION, € 9

Il cristiano e Mammona: "Non potete servire Dio e Mammona" nessuno può servire due padroni: non c'è bisogno di essere poveri per piacere a Dio.

All'ombra di Agar

di Letizia Tommasone
EFFATA, € 12,50

Ritenuta madre dell'Islam, emerge da queste pagine con un profilo altissimo.

Tre donne e il Signore

di Adrienne Von Speyr
JACA BOOK, € 9

La Maddalena, la peccatrice, Maria di Betania; l'autrice mistica del primo Novecento, narra il rapporto speciale di Gesù con queste tre figure e il loro simbolismo.

Indissolubile?

di Andrea Grillo
CITTADELLA, € 9,80

Contributo al dibattito sui divorziati riposati.

Parlare attentamente. Tacere con forza

di Anselm Grün
MESSAGGERO, € 15,90

L'essere umano ha bisogno di comunicare per una nuova cultura della comunicazione.

Credo la vita eterna

di C.M. Martini
SAN PAOLO, € 9,90

Riflessioni su uno degli articoli del Credo; solo con la fede in Gesù è possibile accettare la morte.

Visita agli ammalati

Vi invitiamo a segnalare in Parrocchia il nominativo e l'indirizzo della persone malate o anziane che non possono partecipare alla vita liturgica della comunità. Sia Sr. Maria Rosa, come pure don Claudio per chi deve anche confessarsi, sono disponibili a portare l'Eucarestia a quanti lo desiderano.

Calendario Liturgico

SETTEMBRE

Mercoledì 3 - San Gregorio Magno, papa
Domenica 7 - XXIII Tempo Ordinario
Lunedì 8 - Natività della Beata Vergine Maria - Festa
Martedì 9 - San Pietro Claver, sacerdote - In Chiesa, è a lui dedicato il primo altare a sinistra
Venerdì 12 - Santissimo Nome di Maria
Sabato 13 - San Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa
Domenica 14 - Esaltazione della Santa Croce - Festa
Lunedì 15 - B. V. Maria Addolorata
Martedì 16 - Santi Cornelio e Cipriano
Mercoledì 17 - San Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa
Venerdì 19 - S. Gennaro, vescovo e martire
Sabato 20 - SS. Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni martiri di Corea
Domenica 21 - XXV Tempo Ordinario
 San Matteo, apostolo ed evan. - Festa
Martedì 23 - San Pio da Pietrelcina
Venerdì 26 - Santi Cosma e Damiano
Sabato 27 - San Vincenzo de' Paoli
Domenica 28 - XXVI Tempo Ordinario
 Lunedì 29 - SS. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli - Festa
Martedì 30 - San Girolamo

OTTOBRE

Mercoledì 1 - Santa Teresa di Gesù Bambino. Patrona delle Missioni
Giovedì 2 - SS. Angeli Custodi - Festa dei nonni
Sabato 4 - San Francesco d'Assisi - Festa
Domenica 5 - XXVII Tempo Ordinario
 Lunedì 6 - San Brunone, sacerdote - Fondatore dei monaci certosini.
Martedì 7 - B. V. Maria del Rosario
Giovedì 9 - Santi Dionigi e compagni
Venerdì 10 - Festa di San Daniele Comboni - In Chiesa, è a lui dedicato il primo altare a destra
Domenica 12 - XXVIII T. O.
Martedì 14 - San Callisto I, papa e martire
Mercoledì 15 - Santa Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa
Giovedì 16 - Sant'Edvige, religiosa e Santa Margherita Maria Alacoque, vergine
Venerdì 17 - Sant'Ignazio di Antiochia
Sabato 18 - San Luca, evangelista - festa
Domenica 19 - XXIX Tempo Ordinario

Santi Giovanni de Brebeuf e Isacco Jogues, sacerdoti, e compagni, martiri
 In Chiesa, sono raffigurato nella pala dell'altare maggiore

Giovedì 23 - San Giovanni da Capestrano
Venerdì 24 - Sant'Antonio Maria Claret
Domenica 26 - XXX Tempo Ordinario
Martedì 28 - Santi Simone e Giuda, apostoli - Festa

NOVEMBRE

Sabato 1 - TUTTI I SANTI - SOLENNITÀ
Domenica 2 - XXXI Tempo Ordinario
 Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti
Lunedì 3 - San Martino de Porres, religioso
Martedì 4 - San Carlo Borromeo, vescovo
Domenica 9 - XXXII Tempo Ordinario
 Dedicaione Basilica Lateranense - Festa
Lunedì 10 - San Leone Magno, papa e dottore della Chiesa
Martedì 11 - San Martino di Tours, vescovo
Mercoledì 12 - San Giosafat, vescovo
Sabato 15 - Sant'Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa
Domenica 16 - XXXIII T. Ordinario
 Santa Margherita di Scozia e Santa Gertrude, vergine
Lunedì 17 - Santa Elisabetta d'Ungheria
Martedì 18 - Dedicaione delle basiliche dei Santi Pietro e Paolo
Venerdì 21 - Presentazione della Beata Vergine Maria
Sabato 22 - Santa Cecilia, vergine e martire
Domenica 23 - N.S.G.C. RE DELL'UNIVERSO - Solennità
Lunedì 24 - Santi Andrea Dung-Lac, sacerdote, e compagni, martiri del Vietnam
Martedì 25 - Santa Caterina d'Alessandria, vergine e martire
Domenica 30 - I Domenica di Avvento
Sant'Andrea, apostolo - festa

DICEMBRE

Mercoledì 3 - San Francesco Saverio
Giovedì 4 - San Giovanni Damasceno, sacerdote e dottore della Chiesa
Sabato 6 - San Nicola, vescovo
Domenica 7 - II Domenica di Avvento
Lunedì 8 - Immacolata concezione della Beata Vergine Maria - Solennità
Venerdì 12 - B. Maria V. di Guadalupe
Sabato 13 - Santa Lucia, vergine e martire
Domenica 14 - III Dom. di Avvento

INFO

Segreteria parrocchiale

Dal Lunedì al Sabato ore 9,00-11,30
 Tel. 030 364081
 Mail info@buonpastore.brescia.it
 Sito www.buonpastore.brescia.it

I nostri sacerdoti



Mons. Claudio Paganini
 Parroco
 Abit. 030 3366112
 Cell. 346 7009530
 Twitter: Monsi_cp

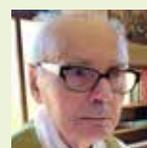
Facebook: Paganini Claudio
claudiopaganini@diocesi.brescia.it



Don Pierino Zani
 Vicario parrocchiale
 Abit. 030 364081



Don Samuele Battaglia
 Presbitero residente
 Abit. 030 363759



Don Franco Pelizzari
 Presbitero residente
 Abit. 030 43001

Numeri utili

Suor Maria Rosa Cell. 347 4642020
 Istituto Comboni Abit. 030 3760245



Direttore Responsabile

Paganini Claudio

Redazione

Assoni Daniele; Cotelli Camilla; Di Rosa Paolo; Gasparetto Donata; Gatti Daniel; Paganini Claudio, Peroni Anna; Scaglia Pina; Zampiceni Marco; Zani Pierino.

Hanno collaborato a questo numero

Assoni Daniele, Gasparetto Donata, Mondini Samuele, Paganini Claudio, Pelizzari Caterina, Peroni AnnaMaria, Peroni Elena, Ragazzi Vacanze Young, San Giovanni Paolo II, Savino Antonello, Scaglia Pina, Ungri Laura, Zani Pierino, Zenello Marco e Rosanna.

Grafica e impaginazione

Nadir 2.0 - Ciliverghe (Bs)

Registrazione del Tribunale di Brescia
 n. 8/2013 del 22 marzo 2013

Orario Sante Messe

Feriale: 8.30 - 18.30

Prefestivo: 8.30 - 16.30 - 18.30

Festivo: 8.00 - 9.45 - 11.00 - 18.30

Questo notiziario
 "BUON PASTORE"

ti è offerto gratuitamente.

Grazie,

se vorrai contribuire alla spesa.